**Nei quattro principali avamposti della proposta culturale provinciale**

**PASSATO, CONTEMPORANEITÀ E FUTURO IN BELLA MOSTRA**

**Per elementi di interesse e valore delle collezioni, l’eccellenza museale del territorio è costituita dal Mart di Rovereto, dal Muse e dal Castello del Buonconsiglio di Trento e dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all’Adige: perle architettoniche di epoche diverse, caratteristiche del proprio tempo**

Visitando i quattro principali musei trentini ci si incammina in un viaggio affascinante tra passato, contemporaneità e futuro. Al Mart e al Muse ci si trova al cospetto di vetro e acciaio, avveniristiche cupole e architetture sostenibili che accompagnano tra correnti artistiche e saperi scientifici in perenne sviluppo. Al Castello del Buonconsiglio si può passeggiare tra collezioni e opere d'arte esposte nelle sale meravigliosamente decorate dove un tempo i potenti principi vescovi ricevevano i delegati del Sacro Romano Impero e quelli pontifici. E si possono salire scaloni in marmo rosa e attraversare logge e cortili dove posava il piede del cardinale Bernardo Clesio, l'illuminato signore della Trento rinascimentale. Al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina si può ammirare la trasformazione di un vecchio convento di padri agostiniani di estrazione nobiliare tirolese.

**MART**

Il grande Museo di arte moderna e contemporanea progettato dall’architetto Mario Botta si staglia a Rovereto nella sua piazza circolare, la cui cupola in acciaio e cristallo emerge tra i palazzi del Settecento. La prospettiva di corso Bettini in fondo non è molto diversa da come la poterono osservare il giovane Wolfgang Amadeus Mozart e un decennio dopo Johann Wolfgang Goethe entrando a Rovereto dalla via imperiale, con la successione di Casa Piomarta, Casa Alberti e del Palazzo dell'Annona. Rovereto, già culla del movimento futurista, resta ancora oggi luogo delle arti e della contemporaneità. Nei corpi edilizi che si affacciano sulla “piazza del Mart”, rivestiti con pietra gialla di Vicenza e articolati su più piani, hanno trovato collocazione contenitori culturali quali l'archivio del '900, la biblioteca e l'auditorium. Gli spazi espositivi accolgono le mostre temporanee al primo piano, la collezione permanente dedicata all'arte del '900 e le grandi mostre al secondo. Sono parti integranti del Mart anche la Casa d'Arte Futurista Depero a Rovereto e la Galleria Civica di Trento. Info: [www.mart.trento.it](http://www.mart.trento.it)

**La mostra**

**“Dal Divisionismo al Futurismo”**

25 giugno - 9 ottobre

Il Divisionismo ha svolto un ruolo fondamentale nel rinnovamento dell’arte italiana tra la fine dell’800 e l’inizio del ’900 e ha trovato il suo ideale proseguo nell’avanguardia futurista. Attraverso una selezione di opere provenienti dalle collezioni del Mart e da prestiti pubblici e privati, la mostra illustra le origini e lo sviluppo della corrente divisionista in un confronto con il Futurismo: nel dialogo tra due generazioni di artisti si definisce la nascita della pittura moderna in Italia. Il Divisionismo si afferma nel 1891 alla Triennale di Brera, con la prima uscita “pubblica” di un gruppo di giovani pittori: Segantini, Pellizza da Volpedo, Morbelli, Longoni. Sulla forza rivoluzionaria della nuova poetica e sulle sue basi tecniche nasce il Futurismo, movimento d’avanguardia che irrompe sulla scena dell’arte italiana all’inizio del ’900, rappresentato da Boccioni, Balla, Carrà, Russolo e Severini. La mostra è coprodotta dalla Fondazione Mapfre di Madrid, che ne ospita la prima tappa fino al 5 giugno.

**MUSE**

Il Museo delle Scienze di Trento sorge nel cuore delle Alpi, delle quali omaggia forme e identità grazie alle architetture di Renzo Piano, ed è diventato sinonimo di ricerca e di scoperta dell’ambiente e della scienza con un approccio innovativo, creativo, sperimentale. L’idea architettonica che l’archistar genovese ha sviluppato interpreta il progetto culturale del museo: interpretare la natura a partire dal paesaggio montano con gli occhi, gli strumenti e le domande della ricerca scientifica, cogliendo le sfide della contemporaneità e invitando alla curiosità e al piacere della conoscenza per dare valore all'innovazione e alla sostenibilità. Piano ha tradotto questo in una successione di spazi e di volumi, di pieni e di vuoti, adagiati su un grande specchio d’acqua moltiplicando gli effetti e le vibrazioni della luce e delle ombre. Il tutto facendo ampio ricorso a fonti rinnovabili e a sistemi ad alta efficienza. Il Muse propone anche sedi sul territorio come il Museo dell'aeronautica Gianni Caproni, il Museo geologico delle Dolomiti di Predazzo, quello delle Palafitte del Lago di Ledro, la Stazione limnologica del Lago di Tovel, la Terrazza delle stelle e il Giardino botanico alpino sul Monte Bondone.Info: [www.muse.it](http://www.muse.it)

**La mostra**

**“Estinzioni”**

Luglio 2016 – gennaio 2017

Negli spazi del Museo delle Scienze di Trento si affronta il tema delle grandi estinzioni del passato, partendo dalla dimensione paleontologica, fino a prendere in considerazione il modello della “sesta estinzione di massa”, che attribuisce la principale all’azione dell’uomo. Da qui l’Homo sapiens diventa protagonista centrale in chiaroscuro, consapevole di sé e creativo, ma anche invasivo e “insostenibile”. L’uomo estingue megafaune, ma anche altri umani. La mostra presenta numerosi reperti di vertebrati estinti o fortemente minacciati rintracciati nelle collezioni italiane, con dei focus tematici che mescolano specie carismatiche e storie meno note provenienti da collezioni italiane. A ottobre si aprirà la seconda parte del progetto: una mostra-dibattito sull’altro lato dell’estinzione, una riflessione che vuole provocare sulla conoscenza e i suoi eccessi, una sorta di “Come evitare l’estinzione in 10 mosse” che possa servire come finestra sugli approcci possibili per un futuro sostenibile, dalla natura alle società.

**CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO**

È un vero compendio di storia dell'arte il grande complesso monumentale residenza e simbolo del potere dei principi vescovi trentini direttamente nominati dagli imperatori del Sacro Romano Impero. Dall'imponente mastio cilindrico che caratterizza il nucleo più antico del Castelvecchio insieme alla loggia in stile gotico-veneziano che si affaccia sulla città, si passa al rinascimentale Magno Palazzo attraverso la barocca Giunta Albertiana. Una successione di stili e architetture che non cancellano le tracce delle epoche precedenti, ma semplicemente vi si accostano, producendo un effetto scenografico potente. All'interno del Magno Palazzo, le sale affrescate e decorate dai maestri del Rinascimento italiano: Alessio Longhi, Marcello Fogolino, Girolamo Romanino, Dosso e Battista Dossi. Nella propaggine castellana più meridionale, la Torre dell'Aquila, si può ammirare lo straordinario “Ciclo dei mesi”, capolavoro del gotico internazionale. Accanto alle numerose collezioni d’arte e archeologia, comprendenti oggetti che coprono un ampio arco cronologico dalla preistoria fino alla prima metà dell’Ottocento e documentano le vicende storiche e artistiche della città di Trento e del suo territorio, gli spazi del museo accolgono durante l'anno diverse mostre temporanee. Dal 1992 il Buonconsiglio è il nucleo principale di un sistema museale diffuso che comprende altre quattro sedi distaccate in altrettanti castelli trentini: Beseno, Caldes, Stenico e Thun. Info: [www.buonconsiglio.it](http://www.buonconsiglio.it)

**La mostra**

**“Tempi della storia, tempi dell'arte. Cesare Battisti tra Vienna e Roma”**

12 luglio 2016 - 29 gennaio 2017

Il 12 luglio 1916 Cesare Battisti moriva sulla forca eretta nella Fossa del Castello del Buonconsiglio, là dove era stato tradotto in prigionia dopo la cattura, rinchiuso in una delle celle ricavate nella Loggia del giardino e processato dal tribunale militare, le cui sedute si svolgevano nell’antica Stua de la famea della dimora dei principi vescovi. Tale evento, che produsse ondate contrastanti di sentimenti in Italia e all’estero, non mancò di essere strumentalizzato dagli opposti schieramenti e di essere spunto formidabile per la propaganda, che certo non si esaurì con la fine del primo conflitto mondiale, ma ebbe modo di proseguire quale mito collante per l’ideale nazionale. Nel centenario dei tragici fatti, inquadrati nelle iniziative relative alla Grande Guerra, la mostra riscopre il Battisti storico, politico, geografo, scrittore e intellettuale attraverso documenti, fotografie, lettere, dipinti, disegni, sculture che ne raccontano la vita e il pensiero. Il principale obiettivo dell’iniziativa espositiva sta nel desiderio di far conoscere una personalità di grande spessore umano e culturale che ha avuto un ruolo importante nella storia recente del Trentino e merita di essere conosciuto nella sua complessità e modernità anche dalle giovani generazioni.

**MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENTINA**

Con i suoi cinque piani, le 43 sale e gli oltre 12 mila oggetti esposti, quello di San Michele all’Adige è il più importante museo etnografico italiano e uno dei più apprezzati in ambito europeo e alpino. Lungo una suggestiva sequenza scenografica ideata da Giuseppe Šebesta che abbraccia ogni aspetto della cultura tradizionale della montagna trentina – dall’agricoltura all'artigianato, dal folklore alla musica – il visitatore è accompagnato in un vero e proprio viaggio nel cuore antico del territorio. Il percorso espositivo è stato ricavato all'interno dell'edificio dell’antica Prepositura agostiniana, eretta nel secolo XIII dai monaci provenienti dall’abbazia di Novacella presso Bressanone. Il convento ha conservato un insolito e caratteristico chiostro triangolare oltre alla preziosa chiesa barocca. Interamente dedicato alle tradizioni popolari trentine, il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina attraverso la sua collezione permanente celebra il lavoro rurale, le ingegnose e versatili tecnologie comuni a tanti mestieri del mondo contadino, del mugnaio, del fabbro, del malghese, del tessitore, del boscaiolo, del segantino, del carradore. Nelle sale sono esposti attrezzi, descritte tecniche e processi di lavorazione che ricostruiscono le operazioni con le quali la materia prima veniva trasformata in manufatti. Un mondo e un'economia oggi scomparsi o profondamente trasformati, ma che Šebesta, il fondatore del museo, riuscì a riunire pazientemente e ricostruire in queste sale dove hanno trovato collocazione anche mulini, magli, segherie veneziane, telai e torni, completi del loro meccanismo di funzionamento. Le ultime sale del percorso museale sono dedicate alle tradizioni e alla cultura immateriale delle valli trentine, a costumi tradizionali, riti e feste nell'anno, a fede e devozione, ai carnevali alpini, alle bande e alla caccia. Info: [www.museosanmichele.it](http://www.museosanmichele.it).

(m.c.)

Trento, aprile 2016